

**COORDINAMENTO INTERSINDACALE SPECIALISTICA  
PREACCREDITATA  
ANISAP – FEDERBIOLOGI – FENASP**

**RESOCONTO DELLA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DEL 6 LUGLIO  
DAVANTI L'ASSESSORATO REGIONALE PER LA SANITA' A PALERMO  
IN PIAZZA OTTAVIO ZIINO**

**Giorno 6 luglio si è tenuta a Palermo una manifestazione di protesta dei titolari dei laboratori d'analisi della nostra Regione contro le misure che l'Assessore Lagalla si accinge ad emanare, misure che determinano la scomparsa dei laboratori d'analisi cliniche dal panorama dei soggetti preaccreditati che erogano prestazioni per conto del servizio sanitari regionale**

**I laboratori d'analisi cliniche in Sicilia, 704 strutture che occupano oltre 5.000 persone escluse quelle dell'indotto, rappresentano una rete assistenziale diffusa sul territorio, che eroga servizi di qualità, a basso costo, gradita ai cittadini che la scelgono liberamente.**

**Ebbene tale realtà, che in molti piccoli centri costituisce l'unico presidio sanitario disponibile, con le misure di contenimento proposte dall'Assessore Lagalla sarà costretta a chiudere; si tratta in particolare di due misure che intervengono come un cappio a soffocare finanziariamente il comparto dei laboratori d'analisi: l'introduzione di un tariffario nazionale del 1996, il cosiddetto Tariffario Bindi, dichiarato nullo da una sentenza del Consiglio di Stato per palese sottostima delle tariffe, ed un ulteriore sconto del meno 20% sulle predette tariffe del 1996. Totale dell'abbattimento tariffario meno 64% sulle attuali tariffe regionali del 1997, in pratica meno 64% su tariffe di oltre 10 anni addietro, al tempo della lira.**

**Un Assessore che propone tali misure, a cui non è obbligato per legge, o non comprende la portata devastante delle misure stesse o, in alternativa la comprende bene, e la distruzione del comparto con lo scadimento del livello assistenziale è proprio l'obiettivo che intende raggiungere.**

**In entrambi i casi l'Assessore, a nostro giudizio, non è adeguato o addirittura è dannoso al compito che è chiamato a svolgere: assicurare i migliori servizi sanitari ai cittadini siciliani, nei luoghi più vicini alle loro esigenze, con la più alta qualità ed i costi più bassi.**

**Le dimissioni dell'Assessore Lagalla sono il minimo che possono chiedere le sigle sindacali che giorno 6 luglio hanno manifestato davanti l'Assessorato per la sanità in piazza Zino.**

**La protesta di piazza, condotta con toni tanto vivaci quanto ironici, ha inteso rappresentare, nelle fisicità delle numerose persone che l'hanno partecipata, un ulteriore momento di contrapposizione al progetto dell'Assessore Lagalla mentre una delegazione sindacale incontrava all'Assemblea Regionale Siciliana le forze politiche oggi più sensibili al dramma umano, professionale, sociale, assistenziale.**

**Infatti, a parte la protesta in piazza Ziino dove ha sede l'Assessorato regionale per la sanità, da molti giorni gli analisti siciliani hanno dovuto obbligatoriamente chiudere le loro strutture laboratoristiche, chiusura che è totale in alcune province ed a macchia di leopardo in altre.**

**Ciò è avvenuto nostro malgrado e sta causando, e causerà ancora nei prossimi giorni, notevoli disagi a danno della nostra più che ventennale utenza, a danno dei nostri pazienti vittime delle misure che una dissennata politica sanitaria intende adottare.**

**Di ciò siamo dispiaciuti e ci scusiamo con i nostri assistiti, ma non possiamo erogare prestazioni sottocosto e decretare il nostro fallimento professionale e la rovina economica delle nostre famiglie.**

**La Regione Siciliana, oggi giustamente disposta a pagare oltre un milione di euro per mantenere i 1.200 posti degli operai Fiat di Termini Imerese, in modo contraddittorio, inconsulto, incomprensibile, con scarsa sensibilità sociale, con scarsa sensibilità verso gli interessi sanitari dei siciliani, decide che non ha i soldi per pagare le prestazioni dei laboratori con tariffe che coprono almeno i costi di produzione, e per 10 milioni di euro distrugge una rete d'assistenza che dà i necessari servizi sanitari e mette sulla strada almeno 5.000 padri di famiglia che vivono dignitosamente del proprio lavoro. Questa Regione che finanzia con misure assistenziali dal costo di centinaia di milioni di euro la creazione di nuovi posti di lavoro e la qualifica dei disoccupati, si permette oggi di distrugge oltre 5.000 posti di lavoro già esistenti creati nel tempo dai laboratori preaccreditati senza alcun intervento assistenzialistico né dello Stato né della Regione.**

**Questo Assessore, Lagalla, questo Governo presieduto dal Presidente onorevole Cuffaro, questo servizio sanitario, che nel periodo 2002-2005 ha prodotto oltre 4 miliardi di deficit e nel 2006 ha prodotto ulteriore deficit per oltre 900 milioni di euro, questo servizio sanitario**

**che non finanzia come dovuto l'assistenza specialistica territoriale, questo servizio sanitario che in modo più o meno legittimo, con espedienti e sottrazioni contabili non ha mai erogato al comparto della specialistica preaccreditata neanche i soldi che la legge regionale gli ha assegnato, pretende oggi di distruggere una consolidata e ultraventennale rete assistenziale territoriale per cosa ?**

**Questo è il grosso interrogativo a cui noi abbiamo già dato personali risposte riferibili, per motivazioni e contenuto, solo nelle opportune sedi istituzionali convinti come siamo che la manovra di contenimento che l'Assessore Lagalla intende adottare danneggia i cittadini, danneggia la qualità assistenziale, danneggia l'occupazione, danneggia il Servizio sanitario regionale che domani sarà costretto a pagare quattro volte tanto le prestazioni che noi eroghiamo.**

**Basta e avanza per chiedere con forza le dimissioni dell'Assessore Lagalla e il ricambio di una burocrazia tanto onerosa quanto incapace di assolvere i compiti per i quali è strapagata: la programmazione e la gestione della nostra sanità con criteri di efficacia, efficienza ed economicità.**

**Palermo 6 luglio 2007**